

Mentre si attende una decisione del CIP

# Ingiustificato ogni aumento di prezzo dei prodotti petroliferi

Si parla di un rincaro della benzina di 20 lire al litro e di 15-20 lire al chilo del gasolio per riscaldamento — 21 mila miliardi di profitti in 5 anni per i petrolieri che affermano di lavorare in perdita

La benzina aumenterebbe da metà novembre di 20 lire al litro. Il gasolio da riscaldamento rincarerebbe dalla stessa data di 15-20 lire al chilogrammo. Queste informazioni, già rese note ieri dal nostro giornale, sono trapelate dagli ambienti delle società petrolifere. Altre fonti hanno annunciato, sempre ieri, che l'aumento della benzina dovrebbe essere, a partire dal 15 novembre, di sole 10 lire al litro, «fermo restando che entro gennaio dovrà essere attuato un rincaro consistente della benzina e del gasolio da riscaldamento, nonché un aumento calibrato del prezzo di altri prodotti petroliferi».

In ogni caso, tra novembre e gennaio gli aumenti dei prezzi dei carburanti dovrebbero essere certi ed, anzi, si è appreso che il Comitato interministeriale potrà decidere in merito entro la prima decade del mese prossimo.

Il governo, dunque, sarebbe decisa ad accogliere le richieste delle società petrolifere, e non ha molta importanza se i rincari di cui si parla saranno scaglionati, o saranno simultanei. Il fatto è che in questi mesi, per il nostro paese, un nuovo grosso regalo ai petrolieri, che non potrebbe avere alcuna giustificazione. Anzi, perché alcuni fra i petrolieri hanno aumentato il greggio in misura largamente inferiore a quella decisa dalla loro organizzazione (OPEC) nella riunione di Vienna del mese scorso. In secondo luogo perché le società petrolifere operanti in Italia incassano su ogni litro di benzina 89 lire, mentre in altri paesi, come il Belgio, il terzo luogo perché nel momento in cui si sostiene che nel nostro paese le compagnie petrolifere erano costrette a perdere, i profitti salivano in modo vertiginoso fino a realizzare 35 miliardi di dollari — pari a 21 mila miliardi di lire italiane — negli ultimi cinque anni. Infine, perché i petrolieri chiedevano aumenti per il gasolio da riscaldamento, le stesse grandi compagnie presenti nel nostro paese (come Eni, Agip, Elf, ecc.) non hanno mai accettato, in modo formale, i rincari, e le notizie secondo cui nella classifica generale delle 500 maggiori aziende della Esso italiana, l'Eni e la Chevron sono salite in graduatoria in modo consistente, mentre la Royal Dutch Shell, società mista anglo-olandese, ha continuato a mantenersi tra le prime cinque grandi aziende del mondo, con ricavi di due miliardi e 700 milioni di dollari.

Nella graduatoria di cui sopra, fra l'altro, l'Eni è passata dal 2° al 12° posto e la Esso italiana, dall'8° al 79° con utili netti sempre nel 1974, pari a 25 milioni di dollari: «un fatto questo — è stato osservato — che può aumentare di nuovi spunti le polemiche sulla salute del settore in Italia».

Che si tratti di una salute ottima non pare esistano dubbi, ma pare anche che in sede interministeriale non si voglia tenere conto della realtà, affidandosi ancora e sempre ai «conti» presentati dalle compagnie. Se le nostre informazioni sono esatte, come si è visto, sembrerebbe che il CIP, nel decidere i nuovi aumenti dei prodotti petroliferi, si orienti non solo ad accentrare il prodotto, ma anche a privilegiare le politiche che sulla collaborazione processo inflazionistico che si dice sempre di voler combattere e per cui si volevano insistentemente sacrifici pesanti ai lavoratori.

dir. se.

## CONCLUSA LA VISITA DI PATOLICEV

# Roma: firmato un programma di cooperazione italo-sovietica

Crediti ed esportazioni in URSS di impianti industriali e macchinari italiani

Il ministro degli affari esteri Rumor e il ministro del commercio estero dell'URSS Patolicev hanno firmato stamane, alla Farnesina, il programma a lungo termine per lo sviluppo della collaborazione economica, industriale e tecnica previsto dall'accordo di cooperazione italo-sovietico del 25 luglio 1974.

Il programma, che era stato parlatosi a Roma il 22 luglio scorso dal sottosegretario di Stato agli affari esteri Cattaneo e dal vice ministro sovietico del commercio estero Komarov, è volto a facilitare la realizzazione pratica dei principi e degli obiettivi del ricordato accordo di cooperazione del 1974. Il programma si articola in un ampio campo di attività, che comprende: — ad un migliore utilizzo, nel reciproco interesse delle risorse delle materie prime, energia, tecnologia, attrezzature industriali e beni di consumo dei due paesi.

Il programma a lungo termine, come l'intesa per la concessione di crediti finanziari all'URSS, destinato al potenziamento delle esportazioni di impianti e macchinari italiani conclusa il 27 scorso dai ministri del commercio estero dei due paesi, costituisce una cornice per favorire lo sviluppo organico delle relazioni economiche fra i due paesi, che già negli ultimi anni hanno raggiunto notevoli livelli di sviluppo. Nella seconda metà del 1974, a Roma si è svolto, con il patrocinio del ministero del commercio con l'estero dell'URSS Nikolai Patolicev e il presidente della Montedison, nel corso del quale è stato compiuto un esame dei rapporti industriali, commerciali e tecnici fra i competenti organi-

smi della Unione Sovietica e la Montedison, che, particolarmente negli ultimi anni, hanno consentito la conclusione di numerosi e importanti accordi. In questo quadro sono state raggiunte alcune intese che ampliano i termini dell'accordo plurennale concluso nel settembre 1973, in base al quale la Montedison fornisce una serie di impianti chimici di grandi capacità e si è impegnata a ritirare prodotti chimici sovietici destinati ad una successiva trasformazione in Italia. La fornitura degli impianti viene effettuata dalla Tecnimont, società di ingegneria del gruppo, che ha in progettazione o in corso di costruzione nell'Unione Sovietica otto impianti per un valore totale della fornitura di oltre 150 miliardi di lire.

## VIETATA PER IL BRASILE



Questa foto distribuita dall'agenzia Associated Press reca l'indicazione in portoghese e inglese «Vedada para o Brasil - Brazil out». Si tratta della sepultura del giornalista Vladimir Herzog trovato ucciso nella casa dove aveva subito un interrogatorio degli organi di repressione della dittatura. Le autorità brasiliane affermano che Herzog, il quale dirigeva un programma culturale alla TV, era un «comunista clandestino» e si è ucciso impiccandosi con una sciarpa.

## Aperta ieri a Roma la Conferenza della nutrizione

# Più gravi le carenze alimentari dei lavoratori a reddito basso

La crisi economica sta facendo arretrare gli strati sociali che si stavano affacciando alla sufficienza aggravando le deficienze qualitative — L'influenza dall'assetto produttivo agricolo

I lavori della Conferenza nazionale per l'educazione alimentare, promossa dal ministero dell'Agricoltura e dall'Istituto della nutrizione da esso dipendenti, sono stati aperti ieri a Roma nella sala del convegno della Camera di Commercio di viale Mazzini. Il primo giorno di lavori è stato dedicato alle relazioni generali che delineano un quadro di problemi scientifici, economici, di psicologia sociale e di grande interesse. La giornata di giovedì sarà dedicata a gruppi di studio su problemi particolari. Venerdì, oltre al dibattito conclusivo, è prevista una tavola rotonda con la partecipazione di rappresentanti della Lega cooperativa, della CGIL e dell'Alleanza contadina. Sabato i partecipanti in Umbria dovranno trasferirsi in un centro di lavoro di «educazione alimentare» a livello della scuola.

Fra le relazioni di ieri, quella di A. Mariani ha illustrato — sia pure in termini generali — una nozione comune, data troppo spesso come scontata, e cioè che la gente si nutre nella povertà. L'Istituto della nutrizione dispone di poche indagini disperse in varie zone del paese ma il risultato è inequivoco, in certe zone più povere del Nord (zone agricole), i bambini delle famiglie con consumi alimentari mediocri presentano carenze di sviluppo fisiologico non soltanto qualitative ma anche quantitative. In parole povere, crescono meno di quello o con ritardo rispetto al potenziale genetico di crescita.

## Nessuna documentazione

Non occorre che si presentino situazioni di fame esplicita e di miseria perché ci siano carenze. Queste si manifestano in corrispondenza a tutta la parte inferiore della «piramide dei redditi». Va rilevato a questo proposito che l'Istituto di statistica non ci ha dato ancora una correlazione fra stratificazione dei redditi e livello alimentare degli italiani. Quale livello di alimentazione corrisponde ad un milione di lire di reddito pro-capite e quale, invece, a 5 milioni pro-capite possiamo soltanto indurlo, indirettamente. Né alcuna documentazione viene fornita delle conseguenze che sulla gran parte della popolazione italiana abbiano avuto la duplice manovra di politica economica prima inflazionistica (anni 1973-74, come zinzanni) e poi di restrizione delle esportazioni (1974-75), prezzi esorbitanti della carne e riduzione del potere d'acquisto dei redditi bassi.

La crisi economica generale, questo è certo, sta compromettendo la salute biologica di una generazione che si era affacciata, nel decennio scorso, sulla soglia prima della sufficienza e poi della razionalizzazione della alimentazione. Qui è emersa, specialmente nella relazione di Cantarelli, la seconda verità: *Nangiamo come produciamo.* Naturalmente, non tutti ma

la gran parte della popolazione, quella che non può variare la dieta a volontà. L'abbandono dell'olio d'oliva per quello di semi o altri grassi, in regioni e per strati di popolazione dove la dieta è povera, è già un fenomeno costoso e un peggioramento che ha come diretto precedente l'incapacità di introdurre una razionale coltivazione dell'olivo. Fino al 1974, quando si è manifestato il disavanzo alimentare italiano con l'estero, nessuno riteneva eccessivi i consumi italiani di carne bovina. Anzi, si citavano le statistiche dei paesi dove il consumo di carne era più elevato del nostro. Dal 1974, invece, si citano le statistiche dei paesi dove la carne è consumata di meno e giustificano il sovrapprezzo di circa 1000 lire al chilo di carne. Se l'agricoltura viene trasformata, producendo più carne bovina e altri prodotti, i prezzi relativi di costo ragionevoli, le possibilità della dieta degli italiani si allargano in corrispondenza.

## La riforma agraria

In un convegno come questo non era da attendersi, certo, l'evocazione della riforma agraria. La verità dei fatti, tuttavia, al rifiuto di tale riforma come origine prima del disagio alimentare, poi delle carenze qualitative e quantitative che continuano a colpire la popolazione di un paese come il nostro, a livello medio-alto del reddito.

Fra i relatori di ieri, Sepilli ha evocato, in generale, il concetto di «civiltà alimentare». Nella decadenza qualitativa si esprime il inerte scardimento del sistema economico-sociale. Cosa può fare, dunque, una «educazione alimentare»? I gruppi di lavoro sono sintomatici dell'indirizzo. Si vuole discutere il problema nelle scuole, dalle mense alla Università, e ciò appare evidentemente giusto sia per informare che per fornire alimentazione più sana. Viene proposto, inoltre, il rapporto con l'organizzazione sanitaria — il futuro Servizio sanitario nazionale — il che implica una impostazione preventiva e un aiuto sanitario di natura altro tema, l'azione alimentare nelle «grandi comunità» (fabbriche, ospedali, convitti) dove evidentemente lo scardimento della nutrizione si presenta come diretta conseguenza dell'organizzazione sociale. Infine, si pone il termine dei «grandi mezzi di comunicazione», senza però distinguere in modo specifico il problema della pubblicità che — proprio perché in essa si esprimono potenti interessi — dovrebbe essere rigorosamente controllata.

Il quadro è ampio ed interessante. Purtroppo, non altrettanto evidenti sono i mezzi e la capacità politica: è di questi giorni la notizia che il ministero dell'Agricoltura ricorrebbe a guardie private per combattere la sottrazione dei prodotti, il che può essere (per insufficienza tecnica e di garanzie) ancora peggio che niente.

## Consiglio dei ministri dei «Nove»

# Severe critiche a Lussemburgo alla politica CEE per l'agricoltura

Le richieste del rappresentante del governo italiano

## Dal nostro inviato

LUSSEMBURGO, 29. La politica agricola della CEE, presentata all'inizio degli anni '60 come strumento per superare gli squilibri produttivi tra le varie regioni d'Europa, ha determinato invece «situazioni di vantaggio e di svantaggio al di là dei limiti accettabili»: lo ha detto oggi il sottosegretario all'Agricoltura italiano Lo Bianco, intervenendo in nome del governo al Consiglio agricolo della CEE, che affronta oggi e domani a Lussemburgo il bilancio di una politica agricola che è stata fonte di squilibri compensati, a parte, da altri prezzi per i consumatori, di ingiustizie sociali, e infine di gravi contrasti politici dei quali è emblematica la recente vicenda del vino.

A chi siano toccati i «vantaggi» e a chi gli «svantaggi» di questa politica è facile dimostrare: la garanzia dei prezzi ha agito a sostegno di prodotti privilegiati (latte, grano duro, cereali) e arretrando, in particolare dei paesi del centro Europa. Al contrario, le produzioni tipiche delle regioni economicamente più deboli, come il nocivo Mezzogiorno, sono rimaste in pratica prive di ogni protezione, ed hanno dovuto sostenere la concorrenza di prodotti analoghi provenienti da altre ditte dirette dagli Stati Uniti, come è il caso delle arance californiane, o comunque, da paesi mediterranei al di fuori della CEE. In questo modo l'Italia, vista costretta ad importare prodotti fortemente protetti e quindi a caro prezzo, come la carne, che paghiamo alla Francia più del doppio di quanto ci costerebbe nei paesi dell'est europeo, e ad esportare praticamente in regime di libera concorrenza, senza garanzie per i produttori, la frutta, la verdura, il vino. In più, i paesi economicamente più forti dell'area comunitaria hanno potuto rifarsi con un altro strumento, quello degli importi compensati, mentre, istituiti ufficialmente per equilibrare la fluttuazione delle monete, ma che hanno avuto in realtà come barriere opposte, doppiamente costose, quelle dei paesi più poveri, e come incentivo alle esportazioni verso queste aree.

Parlando oggi a Lussemburgo il rappresentante italiano ha chiesto fondamentali importi compensati di prodotti della politica agricola comunitaria: la istituzione di garanzie di prezzo analoghe per tutte le produzioni, e quindi anche per quelle mediterranee fin qui iniquamente discriminate, e una destinazione più equa degli enormi stanziamenti comunitari, spostandone una parte congrua al sostegno delle riforme e al potenziamento delle strutture produttive più deboli.

La battaglia su questi punti premancipati è difficile, sempre che naturalmente il nostro governo, il più interessato tra i Nove alla riforma dell'Europa verde, sia veramente deciso a condurla. Nei paesi più forti della Comunità infatti, la Francia, appoggiata con diverse sfumature dal Belgio e dall'Olanda, ha tutto l'interesse a lasciare le cose come stanno, avendo fin qui ricevuto i maggiori vantaggi dalla politica agricola comune. Il ministro Bonnet ha detto oggi che «il successo della politica agricola comunitaria è incontestabile», né ha difeso gli stanziamenti, ed ha dichiarato «intoccabile» il mercato comune agricolo.

Il governo della Germania federale da parte sua contesta il volume della spesa delle casse comunitarie per l'agricoltura, ma non ne mette in discussione i criteri. Fra l'altro le preoccupazioni del governo Schmidt vanno più che altro a considerazioni di politica estera più generali: non per nulla il cancelliere si prende soprattutto con la politica di aiuto alimentare della CEE al Terzo Mondo e con l'avvio dei contrati

di esportazione a lungo termine tra la Comunità e i paesi in via di sviluppo, iniziative che suscitano inconfidenza e l'aperta opposizione degli Stati Uniti.

Posizioni polemiche nei confronti degli indirizzi dell'Europa verde si possono trovare piuttosto da parte dei governi danese e britannico. Il giro di tavola che questa sera e domani i nove ministri compiranno attorno ad un lungo questionario preparato dai servizi della Commissione esecutiva servirà, perlomeno, a verificare gli schieramenti che possono formarsi attorno a una proposta alternativa per la politica agricola dell'Europa.

Vera Vegetti

## Accolto da Teng Hsiao Ping

# Il cancelliere Schmidt giunto a Pechino in visita ufficiale

VIOLENTO ARTICOLO DEL «QUOTIDIANO DEL POPOLO» CONTRO L'U.R.S.S.

PECHINO, 29.

Il cancelliere della Germania occidentale Helmut Schmidt è giunto oggi in aereo a Pechino. Schmidt, primo cancelliere tedesco a visitare la Cina, è accompagnato dalla moglie, dal ministro dei trasporti, Kurt Scheidte, da una ventina di funzionari governativi e da rappresentanti dell'industria e dei sindacati.

All'aeroporto, è stato accolto dai vice-primi ministri Teng Hsiao-Ping e Wang Chen, dal vicepresidente dell'assemblea nazionale del popolo Wu Teh ed Uam Fu, e dal ministro degli Esteri, Chiao Kuan-Hua.

Nel pomeriggio Schmidt si è incontrato con il vice primo ministro cinese Teng Hsiao-Ping con il quale ha avuto, secondo quanto affermato dal portavoce del cancelliere, un colloquio «molto piacevole e cordiale». Il portavoce ha precisato che Schmidt «distensione» fra est ed ovest; ha tuttavia discusso col suo interlocutore problemi economici mondiali e ha chiesto di conoscere l'atteggiamento di Schmidt nei riguardi della comunità economica europea.

L'organo del partito comunista cinese Quotidiano del popolo dedica oggi un editoriale alla visita di Schmidt in Cina. Il giornale, che si è sempre appoggiato con profonda solidarietà la ferma opposizione del popolo tedesco contro una divisione permanente della nazione germanica ed il suo giusto desiderio di riunificazione nazionale. L'articolo, ripreso anche dall'agenzia ufficiale di informazione cinese Nuova Cina fa all'Unione Sovietica la nota accusa di costituire una minaccia militare sempre più grave per l'indipendenza e la sicurezza dei paesi europei. In particolare l'editoriale accusa l'URSS (riferendo al suo esito come alla «perpetua» che predica la pace più di tutti, ma che di fatto sempre più ferrea, e scopre i denti) di «far stare in allarme» la «comunità dell'Europa centrale» e di «accelerare i suoi sforzi di accerchiamento».

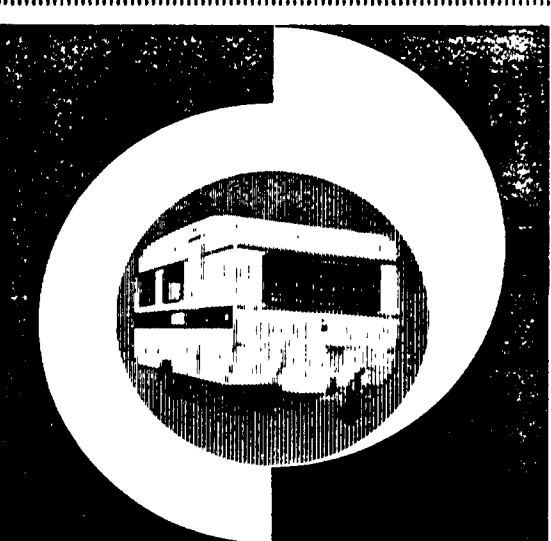
Il Quotidiano del popolo passa poi a farneticanti affermazioni sulla conferenza per la sicurezza europea che afferma «è stata in realtà una conferenza per l'insicurezza europea... il pericolo di una nuova guerra sta crescendo in modo consistente e il popolo d'Europa ed i popoli di tutto il mondo devono prepararsi contro di essa».

Direttore  
**LUCA PAVOLINI**  
Condirettore  
**CLAUDIO PETRUCCIOLI**  
Direttore responsabile  
**Antonio Di Mauro**

Inserito al n. 243 del Registro Stampe del Tribunale di Roma  
L'UNITA' autorizzazione e giornale numero 483

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE, 00185 Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centrali: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950354 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - ABBONAMENTI S.P.A. (servizio a s/e postale) n. 3/5531 Intestato a Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano - ABBONAMENTO A 6 NUMERI: L. 110.150; Napoli-Campesio L. 100.150; Regione Centro-Sud L. 100.150; Milano-Lombardia L. 100.250; Bologna L. 200.350; Genova-Liguria L. 150.200; Torino-Piemonte L. 100.150; Modena-Reggio L. 100.150; Emilia-Romagna L. 100.150; Friuli Venezia Giulia L. 100.120 - PUBBLICITÀ FINANZIARIA, LEGALE, REDAZIONE: L. 1.400 al mm. Necropole L. 500 per parola; partecipazioni tutto L. 500 per parola + 300 d.t.

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via dei Taurini, 19



**roller**

difende il tuo diritto alle vacanze fino in fondo  
blocca i listini al luglio 1974

**roller è con te**

questo è il periodo più favorevole dell'anno per acquistare un roller

**roller calenzano firenze telefono 8878141**

centro informazioni firenze piazza stazione 23r tel. 21738  
filiale di milano piazza de angeli 2 tel. 436484  
filiale di torino lungodora siena 8 tel. 237118  
filiale di roma via asmara 10 tel. 832283

L'organizzazione di vendita roller è inserita negli elenchi telefonici di tutta l'Italia alla voce roller

copri con

**Onduline**

Un tetto sicuro, di lunga durata, economico all'acquisto e nella messa in opera. In vendita presso i più importanti magazzini di materiali edili e legnami.

**Onduline** la lastra ondulata più economica

Stabilimento, Sede Sociale e Direzione: ALTOPASCIO (LUCCA) Telef. (0583) 25611/2/3/4/5 r. a. - Telex 50228 ITALOFIC

**L'Espresso**

QUESTA SETTIMANA

**Franco II, re di Spagna**  
Cosa accadrà dopo la salita al trono di Juan Carlos di Borbone

**Una svolta «storica»?**  
Il PCI dice: governo di salute pubblica, per fare cosa?

**Solgenitzin apre a sinistra?**  
Ora ha scritto un libro su Lenin. Ne pubblichiamo la sintesi

**Parla Donat Cattin**  
«L'ecatombe ha una data: gennaio». Così dice, e spiega perché

**italurist**  
IL MESTIERE DI VIAGGIARE

agenzia specializzata per viaggi in URSS